



*Mistero dell'Eucaristia
Iddio che si fa Pane*

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Premessa

“L’Eucaristia è il banchetto pasquale, in quanto Cristo, realizzando sacramentalmente la sua Pasqua, ci dona il suo Corpo e il suo Sangue, offerti come cibo e bevanda, e ci unisce a sé e tra di noi nel suo sacrificio.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, compendio, n° 287) Il testo che Anna Maria Ossi ha ricevuto è uno sviluppo sapienziale di questo articolo del Catechismo che ci apre orizzonti poco esplorati, aspetti inediti del mirabile mistero e ci guida verso la sua valorizzazione ottimale.

Al dilagare dell’iniquità umana inquinante e devastante come non mai, il Signore Gesù contrappone l’offerta sacrificale del suo Corpo e del suo Sangue, “purificatore eccelso”.

Ma Egli secondo il suo stile cerca collaboratori, coinvolge anime; non è un solitario “pane spezzato”. Egli associa a sé i figli di Dio. Per essi si fa seme che muore e li rende, a loro volta, spiga, candida farina, pane, spezzato per sfamare i fratelli.

L’Eucaristia costruisce la Chiesa ed è forza generatrice di unità.

Dal Corpo eucaristico di Cristo si è qui guidati a considerare il suo Corpo Mistico. In esso, nella Chiesa, ci si nutre, si cresce, ci si comunica tutti allo stesso Pane di Vita, Gesù.

Questa splendida immagine paolina del Corpo Mistico ci è ricordata anche dal Papa Benedetto XVI nel suo libro-intervista, “Luce del Mondo” “È un’immagine - egli osserva- che conduce in profondità e che è molto

realistica anche solo per il fatto che noi crediamo che nell'Eucaristia veramente riceviamo Cristo, il Risorto. E se ognuno riceve il medesimo Cristo, allora veramente noi tutti siamo riuniti in questo nuovo corpo risorto come il grande spazio di una nuova umanità". (pag. 194)

Sulla forza rigeneratrice dell'Eucaristia si fonda, io credo, il rinnovamento di ogni realtà creata, a partire dall'uomo, da ogni singola anima. Così l'apertura del tabernacolo prelude alla apertura dell'Eden, ci introduce alla felicità eterna. Il concetto è espresso anche nell'antifona liturgica, "O Sacro Convito ..., a noi è dato il pegno della gloria futura".

Di grande attualità è il richiamo a Maria SS. Immacolata, il cui candore, unitamente al candore eucaristico è lavacro di purificazione e fonte di rinnovamento della nostra inquinata umanità. Maria SS. "Donna eucaristica", come la definì Giovanni Paolo II, si presenta incessantemente a noi sullo scenario inquietante del nostro pianeta quale ostensorio vivente della SS. Eucaristia.

Ella porgendoci Gesù ci ricorda che come a Cana Egli "seppe mutare l' acqua in vino, così eucaristicamente sa mutare i peccatori in santi".

Gesù, "pellegrino d' amore" ci accompagni come già ad Emmaus, nel nostro arduo cammino; spezzi il pane per noi e ci renda davvero "pane spezzato" per i fratelli.

Padre Gianfranco Verri

Nota: su questi testi hanno meditato marianite e giovanniti nel corso degli esercizi spirituali di primavera 2011.

1. *Gesù si compiace di essere uomo, fratello e sposo di ogni anima*

14/12/2010

La luce della verità si fa faro per il tutto è compiuto¹ dell'Amore Divino nel cuore umano.

La Parola s'è resa seme² per far sì che il terreno fertile dell'animo umano della stessa ne custodisse il germoglio, perché sia ricca la messe di anime sante maturata al sole della grazia.

L'oro della spiga documenti la regalità d'ogni umana creatura, perché sia degna d'essere Corpo Mistico di Cristo Gesù.

Esemplarità mistica del dono della salvezza, che sacerdotalmente innalza la candida ostia perché Iddio, inderogabilmente e con assoluto amore, sia Pane per la comunione delle anime in Dio, con Dio e per Dio, perciò regalità eterna.

La purezza d'intento del principio eucaristico pervade ogni cuore che della santità ama l'esperienza, quale potestà divina nell'ordine quotidiano della vita umana.

La sorprendente vitalità del dono eucaristico di sé pone Gesù al centro d'ogni vita umana, perché ogni cuore sia luce del mondo³.

È sorprendente lo sviluppo d'ogni Parola di Gesù, quale orizzonte luminoso della vita cristiana.

Alla comunione eucaristica nulla manca nel suo essere purificazione eccelsa di ogni anima creata, per essere vita eterna ad onore e gloria della SS. Trinità.

Lo splendore divino è potenziale di luce generante, dirompente, maturante la vita umana al pieno assenso

d'essere luce divina fecondante l'animo umano, per i valori eterni della santità.

Comprendere l'efficacia del mistero eucaristico è aver concesso al proprio cuore ali d'aquila⁴ della sapienza eterna, per raggiungere i valori inesprimibili della santità.

Corso inequivocabile, la vita umana è corrente d'amore che in Dio, che si fa Pane, trova l'alimento vivo ed agni più viva speranza, atta a desiderare la conversione per gustare, ancor sulla terra, le gioie del banchetto eterno.

La proclamazione di Gesù: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi"⁵, concretizza nel Pane la simbiosi eccelsa del suo essere uomo.

Gesù come tale, in unità con i figli di Dio di tutto il mondo, si è reso seme che muore⁶ per rendere essi stessi spiga e candore di farina, nonché Pane.

È valore spirituale e pratico del sacrificio di ogni uomo che in comunione con Gesù sa rendersi a sua volta pane spezzato per il bene dei fratelli, per amare Gesù, vero Dio.

In ciò è Gesù stesso che si compiace d'essere uomo, fratello e sposo d'ogni anima che santamente onora il cristianesimo quale essenza viva del Corpo Mistico di Gesù, salvatore unico ed irripetibile dell'umanità.

¹ cfr. Gv. 19,30

² cfr. Lc. 8,11

³ cfr. Mt. 5,14

⁴ Es. 19,4

⁵ Mt. 26,26

⁶ cfr. Gv. 12,24

2. Nella SS. Eucaristia Gesù è divinizzante causa di ogni bene

15/12/2010

La turbolenza innata del cuore umano è indice della ricerca del piacere, che non può essere vita perché solo all'amore puro è dato di essere dono eccelso di vera vita.

Importante è non separare mai le aspirazioni e le ispirazioni dell'anima dalla fede, dalla speranza e dalla carità, quali virtù che premiano ogni attesa.

Il vincolo soave tra l'anima e Dio, infatti, è godimento del dono della conoscenza implicito nella rinascita dell'anima in spirito e verità⁷.

Ignorare l'anima è esulare dalla propria vita Gesù, che pur è vita, annullando così il tempo migliore della vita stessa.

L'alimento sovrano della vita non solo spirituale è la S. Eucaristia, che con perfezione e grazia eleva la realtà, il senso ed il consenso alla vita stessa di delineare le ragioni divine per perché è stata creata quale intangibile e vera forza del Cuore divino nel cuore umano.

L'irruenza gioiosa della vocazione divina al cuore umano annuncia, conquista, procede causando il chiaro segno della presenza di Gesù, che nella S. Eucaristia è divinizzante causa d'ogni bene.

Il valore esecutivo, in unità con vocazioni supplementari, hanno quale fine il compiersi delle opere di Dio Trinità.

Il corso libero della volontà umana è dato di fatto di una crescita senza limiti, dovuta alla simbiosi anima-Dio della coppia riverginizzata e santa, perché all'apertura del tabernacolo avviene l'apertura dell'Eden⁸ quale promessa

all'umanità dell'eterna felicità.

La vita spirituale è consonanza diretta anima-Dio, nell'umiltà di un amore che permette all'eucaristica presenza di Gesù di far nuove tutte le cose⁹.

Dono di imperitura grazia, la salvezza veleggia nelle più impensate realtà divine, che a tutt'oggi come reti da pesca fanno emergere le anime alle quali Gesù porgerà il suo essere pescatore¹⁰, pane spezzato¹¹, speranza che si avvera tramite la Chiesa¹² che quotidianamente ripropone alle anime la Parola evangelica e la vita apostolica ricca di stupore e di gioia del cuore, tipica del vivere in Cristo, con Cristo, per Cristo.

Tanta magnanimità e grazia suscita nel cuore l'aspirazione adorante Iddio che si fa Pane per l'innocente, recupero dell'innocenza delle anime umane di tutti i tempi per l'elevarsi costante della preghiera di Gesù alle anime, prima ancora che siano le anime a rendersi preghiera, ringraziamento ed amore salvifico a tutto campo, quale reale vittoria del bene sul male.

Amen.

⁷ cfr. Gv. 3,3; 4,23

⁸ Mentre a causa del peccato i progenitori sono stati cacciati dall'Eden (Gn. 3,24), grazie alla redenzione l'uomo è riammesso all'eterna felicità, già qui anticipata dall'apertura del tabernacolo, cioè dalla possibilità per ognuno di comunicarsi, di accogliere in sé Gesù Eucaristia, sorgente della eterna felicità.

⁹ cfr. Ap. 21,5

¹⁰ cfr. Gv. 21,3-10

¹¹ cfr. Lc. 24,35

¹² È qui affermata l'importanza della Chiesa, sacramento universale di salvezza

3. *Il sacro convito eucaristico rende tabernacolo ogni cuore*

16/12/2010

La suprema Volontà di Dio è ciò che conta perché da lui si diparte la perfezione di ogni cosa che a lui perfetta deve ritornare.

La pluralità delle accezioni umane osa contrapporre alla perfezione il peccato con scuse che l'intelligenza umana non dovrebbe accettare, per non vanificare il dono di Dio quale è l'intelligenza, ed ecco insorgere la superbia che ammette il peccato con vanagloria ben lungi e diversa dall'umile misericordia di Gesù, che pur è Iddio, ma si fa Pane per riparare alla follia umana del molto peccare.

In Gesù tutto concorre alla conoscenza di ciò che è bene e di ciò che è male, ma l'umanità stolta e degradata non lo vuole ascoltare, conoscere ed amare.

Il pentimento¹³ è grazia di lasciar affiorare la Parola di Gesù, che ben indica la via donandosi al mondo intero tramite la sua morte e redenzione, misticamente rinnovata ed innovante nella S. Messa nella quale manifesta che è Iddio che si fa Pane per salvare tutta l'umanità.

Il bene infinito di ciò è realtà ed esperienza personale nel lasciarsi irradiare ed effondere dall'Amore Divino nell'adorazione eucaristica, per umilmente capire e credere la verità che nella S. Eucaristia è Iddio che si fa pane.

Miracolo d'amore è riconoscere che è l'anima stessa che si prostra innanzi a Iddio che si fa Pane per rendersi via che permette all'Amore di giungere al cuore umano

per innovarne la perfezione gradita a Dio.

Il sacro divenire dell'invito di Gesù¹⁴ alle anime di lasciarsi compenetrare dal suo infinito amore purificatore è amore da non deludere, ma da corrispondere con altrettanta pienezza del cuore.

A fronte di tanta grazia, gioia e bellezza molti saranno i tentativi blasfemi di bandire l'adorazione e l'Ostia stessa, quale sacro convito eucaristico che rende tabernacolo ogni cuore perché molte possano essere le grazie da ottenere e da donare.

Lasciatevi pervadere, anime amate, dalla scia di luce che a Gesù Eucaristia vi conduce per essere amore su tutta la terra.

Procedere nell'ascesi spirituale incontro allo Sposo che viene¹⁵ sia realtà che rifugge da ogni tentazione e tentativo del male di estromettere la Santa Eucaristia dai vostri cuori.

Lasciatevi pervadere dalla luce divina per divenire Pane che si spezza per amare Dio nel suo essere Amore.

¹³ cfr. Mt. 3,2

¹⁴ Questo invito di Gesù fa eco al suo discorso sul Pane di vita in Gv. 6,22-59

¹⁵ cfr. Mt. 25,6

4. *Tornate a vivere, anime tutte, e proclamate che Dio è Amore*

17/12/2010

Il torpore delle anime non in grazia frammenta la visuale della vita rendendola inutile agli scopi presenti e futuri, in quanto la vita terrena è più breve di quanto può sembrare.

È così che il pessimismo regna sovrano, con reazioni di non indifferente squilibrio pratico e spirituale.

L'abnorme giogo del male produce illusioni all'infinito, per cui troppo spesso il recupero della vera ragione della vita non viene capito e tanto meno vissuto.

Per riparare a ciò basterebbe un semplice esame di coscienza, che troppi ignorano per la ritenuta mancanza di tempo, non riconosciuta quale morte del cuore.

Saper donare alla vita il prevalente amore che ha è riconoscere che solo da Dio deriva l'amore alla vita da lui stesso donata quale padre amoroso e santo di tutta l'umanità.

A dimostrazione di ciò non esitò a rendere umana la sua sembianza di vero uomo in Gesù Cristo, che non esitò a testimoniare col sacrificio della sua stessa vita quanto è grande l'amore di Dio per l'umanità¹⁶.

Vertice assoluto di tanta grazia ed amore è che Iddio si fa Pane per giungere immancabilmente ad ogni cuore umano che si degna di voler conoscere la via, la vita, la verità e l'amore.

Come può l'umana creatura non riconoscere l'arpeggio soave di tali parole che sono l'essenza stessa del valore della vita, che contraddistingue la perfezione in Gesù che è il Signore?

Tornate a vivere, anime tutte, perché è Iddio che si fa Pane per essere vita santa, sapiente, puro canto di lode in coloro che, unitamente agli angeli ed ai santi, proclamano che Dio è Amore.

La divina sapienza ha creato le lacrime perché fossero segno di commozione per la grazia dell'assoluto amore, ma che il peccato ha mutato in segno di dolore per aver causato la malattia e la morte.

Il procedere nelle vie del Signore è realtà che conduce alla disvelazione capillare di ciò che è l'amore ineffabile ed eterno.

Mirare all'incanto divino è frutto dell'adorazione perpetua della Santa Eucaristia, che si rende presente ai cuori nell'assoluta confidenza, atta a godere della presenza di Dio come nell'Eden¹⁷, per tornare ad instaurare la vera pace, la gioia, la grazia, la purezza e l'amore per la verità unica che Iddio si fa Pane.

¹⁶ cfr. Gv. 3,16

¹⁷ cfr. Gn. 3,8

5. *Nel corso della vita godete della candida nevicata eucaristica*

17/12/2010

Nella luce della verità il corso libero della Volontà di Dio si fa cielo nel cuore umano per demandare ai posteri il valore dell'antica e nuova alleanza, perché l'ecclesialità sia forza antica e sempre nuova d'essere vita del cristianesimo universale.

L'Immacolata Concezione di Maria SS. è fondamento vivo, vero e santo per l'accoglienza nel suo seno benedetto del Figlio di Dio, Gesù.

Lo Spirito Santo, artefice eterno di tanta meraviglia, nella Pentecoste rende noto al mondo il valore della vita in Cristo, con Cristo e per Cristo, per il suo essere nella S. Eucaristia "Iddio che si fa Pane" per il compimento santo e solenne della salvezza di tutte le anime.

L'arte d'amare veritiera e santa degli apostoli alza¹⁸ ancor oggi nella Chiesa e per la Chiesa i portali dei cuori umani perché in essi possa entrare colui che è e che verrà per premiare l'amore maturato in coloro che sono seme di vita eterna accolto e amato.

Gravemente la tenebra infesta i cuori, rendendoli ciechi e sordi a ciò che lo Spirito dice alla Chiesa¹⁹.

Grave sconcerto è nelle anime che smarrito hanno la via, per l'ingordigia che sazia solo di peccato e di morte la vita rendendole dimentiche che Gesù è il fedele e il verace²⁰. Gesù dal tabernacolo indice l'invito ai cuori ad essere condivisione eucaristica coi fratelli di Iddio che si fa Pane per essere amore e pace.

L'arte fedele d'essere amore in sé per amare gli altri è condivisione umano divina delle anime

eucaristicamente rinate al candore della perfezione.

Importante è l'annullamento dell'io saccente e presuntuoso, che non apre le porte a Cristo pur sapendo che è vero Dio e vero uomo.

A quale titolo l'anima umana può aver la presunzione di tacitare Gesù, Parola di vita eterna?

Essere in Gesù e per Gesù è unificazione e pace riparatrice e costruttrice con pietre di luce la dimora divina nel cuore umano²¹, per donare completezza alle meraviglie del creato a lode e gloria di Dio.

La santità, fiorita per aver goduto della candida nevicata eucaristica nel corso della vita, è documento vissuto del valore d'essere anime donate a Gesù, Re della gloria.

Sia il candore l'aspirazione costante che, in unità con Gesù, rende ostia le anime amorose e sante.

¹⁸ cfr. Sal. 24,7

¹⁹ cfr. Ap. 3,22

²⁰ cfr. Ap. 3,14

²¹ cfr. Gv. 14,23

6. *La risurrezione fu ed è vittoria sul peccato e sulla morte*

17/12/2010

La suadente composizione del disegno salvifico di Dio Trinità è implorazione divina al genere umano tramite l'appello materno di Maria SS., che con immensa grazia ed immenso amore si rende intercessione rivolta al S. Cuore di Gesù²².

Sconfinata è la supplica alle anime di tutto il mondo perché credano, si pentano e finalmente in lei riconoscano la Madre addolorata che offre sul Calvario²³ al Padre l'amato Figlio, che non solo è tale ma è Iddio che si fa Pane.

In ciò l'arte di amare di Maria SS. magnifica²⁴ la potenza salvifica della SS. Trinità a beneficio di tutta l'umanità.

Seguire la salita al Calvario di Gesù è acquisire la gravità del peccato di tutta l'umanità, per saper con coscienza riconoscere quanto è grande la gravità dell'indifferenza verso il peccato stesso.

La resurrezione fu ed è vittoria sul peccato e sulla morte, quale assoluta giustizia divina che pone i meriti di Gesù Cristo al vertice del suo essere roccia di fede²⁵, parola di speranza e assoluta carità nella purezza umana e regalità di Iddio che si fa Pane.

Non casualmente la S. Messa, essendo memoria del sacrificio di Gesù, porge le specie del Pane e del Vino allo Spirito Santo sull'oro puro della patena e del calice, per magnificare di Gesù la totale purezza non solo divina, ma umana, invitando i fedeli ad essere parte viva e vera della purezza donata da Gesù con la S. Eucaristia.

Magnificenza e magnanimità divina, dunque, che accoglie coloro che per la fede e la speranza, unitamente al perdono, possono essere parte del banchetto eucaristico quale felice “sì” del cuore nell’essere cristianesimo puro e santo.

Le gravi rivalse del male hanno sempre perseguitato la vera grazia della vita cristiana, ma ciò fu ed è apoteosi d’essere in Gesù eroi d’amore per un’eternità di splendore, per il trionfo della purezza del cuore²⁶.

Non temano le creature la loro somiglianza con Cristo Gesù, perché in Gesù è la vittoria su ogni vandalica bassezza.

L’essere parte dell’eucaristico sacro convito è innovata condizione da peccatori a potenziali santi, che si prostrano adoranti innanzi ad Iddio che si fa Pane nel proprio essere Corpo Mistico di Cristo²⁷ e felice membro della Chiesa cattolica ed apostolica.

Il popolo di Dio Trinità, nel suo essere S. Messa, è oro puro naturale atto ad accogliere la grazia e la purezza del soprannaturale.

²² cfr. Gv. 2,3

²³ cfr. Gv. 15,25

²⁴ cfr. Lc. 1,46

²⁵ cfr. 1Cor, 10,4

²⁶ cfr. Mt. 5,8

²⁷ cfr. Rm. 12,5

7. Nella S. Eucaristia tutti devono confidare per un ritorno alla vita

18/12/2010

L'abuso delle ubriachezze umane va conducendo l'umano pensiero in un ben misero sentiero, perciò non più strada santa ma il decadimento fisico e la perdita d'ogni speranza.

La luce della speranza è lampada sempre accesa per coloro che credono in Dio e nel suo prezioso perdono, anche nei casi di più grave abbandono della morale nella vita.

Nel sacro calice dell'altare e nella S. Eucaristia tutti devono confidare per un ritorno alla vita che è Cristo Gesù, vero Dio e vero uomo che sacerdotamente porge il suo Corpo ed il suo Sangue purificatore eccelso d'ogni iniquità umana.

Sia dunque sempre perseguita la via della salvezza che Gesù indica adducendo l'umanità tutta al recupero fondamentale della vera e propria capacità d'amare.

Nessuno abbandoni a se stesso il debole, il fratello o la sorella nel ghetto dell'iniquità umana, ma sia benediciente valore cristiano che sa riconoscere nel misero una vittima del male alla quale porgere la misericordia nel suo essere Iddio che si fa Pane, ottenendo così la salvezza universale.

Pronunciamento fedele sia la preghiera di intercessione in Maria, con Maria, Madre eccelsa di tutte le grazie chieste con vera fede, abnegazione e grazia.

Il compimento del bene non è utopia, anche se spesso è male accolto, non capito o addirittura disprezzato.

Nessuno si lasci beffare dal male, ma sia paziente bontà di imitazione di Gesù che si fa Pane.

La luce del mondo²⁸ non abbandona nessuno nella tenebra, se non coloro che associandosi volutamente al male rifiutano la luce²⁹ ed ogni bene.

La partecipazione gioiosa e santa alla vita è luce³⁰ diretta a conseguire la grazia della salvezza eterna.

Com'è possibile biasimare, o peggio rifiutare Dio Trinità per tanta realtà e donazione d'amore?

Anime tutte, lasciatevi battezzare ed innovare tutte in spirito e verità dal Pane eucaristico e dal Vino purificatore di ogni anima, purché lo voglia.

Eucaristicamente Gesù, giungendo al vostro cuore, lo risveglia dal torpore e dall'inutilità di una vita che vita non è, se esclude d'essere Corpo Mistico di Gesù, vita ed amore per ogni cuore che non può essere tale se non si lascia amare.

²⁸ cfr. Gv. 8,12

²⁹ cfr. Gv. 3,19ss

³⁰ cfr. Gv. 1,4

8. Dio ama e sfama le anime

18/12/2010

Ed ecco la fede dei dodici apostoli³¹ agire ecclesialmente e liturgicamente nell'essere luce del mondo lungo l'arco dei dodici mesi dell'anno, perché ogni anima cresca e si completi spiritualmente, sostenuta, protetta e guidata dalla Parola di Dio e dall'altisonante mistero di Iddio che si fa Pane.

È il nutrimento celeste, non è utopia ma sacrosanta realtà perché la vita temporale ed eterna sia già paradiso in terra.

Naturalizzare la vita spirituale in Gesù, con Gesù, per Gesù, quale Corpo Mistico, è supremo apporto della possibile deificazione quale vertice divino del Divino Volere in atto.

La santità non è vanagloria, ma la realtà d'essere, in unità con Gesù, anime eucaristiche.

Le anime eucaristiche altro non sono che candido fior di farina con la quale Iddio ama farsi Pane.

La vita cristiana è costante e conseguente gioia e grazia d'essere appartenenza divina, quale profonda e amorosa riconoscenza a Dio, verità ed amore.

Il mistero eucaristico rimane tale solo per le anime che superficialmente vivono sol l'identità giuridica della propria vita, ignorando ciò che Dio riserva alla adorante confidenza anima-Dio.

Attivare a livello d'anima le potenziali forze eucaristiche è donare la vita alla vita stessa da parte di Iddio che si fa Pane, per essere in tutti e per tutti Dio che sfama le anime, perché è Dio che ama³².

Il concetto puro e santo della sapienza del cuore è

forza che non si lascia fuorviare dagli insani dubbi umani, ma che in Gesù ha il timoniere della vita della Chiesa, che mai affonderà³³, ma giungerà al porto sperato per la gloria di Dio Trinità.

Urbanizzare la scienza dell'ascolto della Parola di Dio significa decentrare i raggi della sapienza eterna perché giungano ad ogni cuore, ovunque questo si trovi.

Sorprendente è constatare la perfezione della lunghezza d'onda dell'Amore Divino che ama stupire il cuore umano con maestria, atta ad esaltare la sua infinita misericordia.

La S. Eucaristia è incontro e suggello santificante l'anima errante, che finalmente ritrova la ragione della propria esistenza, sciupata per non aver tenuto in debito conto l'importanza dell'esame di coscienza.

Cogliere l'attimo fuggente è saper pronunciare il "sì" fortemente, perché nulla e nessuno muti la nascita dell'amore ardente.

³¹ La Chiesa è appunto apostolica per la sua origine, essendo costruita sul "fondamento degli Apostoli" (Ef. 2,20)

³² cfr. Gv. 6,32

³³ cfr. Mt. 16,18

9. *Volo d'angeli ristora il cammino delle anime incontro a Gesù Eucaristia*

19/12/2010

L'ordine consolatore³⁴ dell'animo umano ha nello Spirito Santo la voce confidente, la ricchezza spirituale, il silenzio estasiante perché nulla muti la paterna e materna grazia di Dio Trinità per l'innovazione totale del genere umano.

Suolo beato, l'anima che di Gesù attira lo sguardo per l'ergersi del libero ed incondizionato "sì", edificatore della Gerusalemme celeste.

Il mistero stesso si annulla per la presa di coscienza umana che allo spezzare del Pane vi è l'interscambio amoroso anima-Dio, per il consolante abbandono dell'anima, della mente e del cuore che rende nota la profondità, l'altezza e l'abbraccio soave di Gesù³⁵ crocifisso e risorto, accolto ed amato quale vero Iddio che si fa Pane, bontà infinita ed eterna felicità.

Volo d'angeli ristora il cammino delle anime incontro a Gesù Eucaristia, lo Sposo che viene per rendere vive e sante le sue preziose promesse.

La sequenza esecutiva del dono dell'Amore Divino è atto sostanziale per realizzare la perfetta Volontà di Dio, come in cielo così in terra.

L'ora è venuta, ed è questa³⁶, perché nulla più ostacoli l'adveniente unità salvifica dell'umanità con Iddio che si fa Pane eucaristico, quale miracolo degno della sua stessa gloria.

Non ritragga la sua attenzione l'anima distratta dalle illusioni mondane, ma ricerchi il silenzio da Gesù desiderato per parlare eucaristicamente al cuore umano.

Mirabile fonte di sapienza e saggezza allora scaturirà dall'anima umana³⁷, completando così, con senno, arguzia e vero amore, la vittoria del bene sul male.

Purezza che si fa grazia ed accoglienza a Dio che si fa pellegrino d'amore³⁸ per entrare eucaristicamente in ogni cuore.

Angeli e santi saranno così aureola santa alla presenza di Gesù, come in cielo così in terra.

Non più solitudine, abbattimento d'ogni speranza, depressione, morte del cuore, ma felice estasi, protezione e grazia al cammino umano, purificato e santo.

Non più barriere tra l'anima e Dio, per l'allontanarsi provvido dell'accusatore delle genti³⁹ da lui stesso ingannate, vilipesi, uccise nell'anima e nel corpo.

Non tema l'umanità, ma sia testimonianza viva e costante di essere Corpo Mistico di Gesù, il Salvatore.

³⁴ cfr. Gv. 14,16

³⁵ cfr. Ef. 3,19

³⁶ cfr. Gv. 4,23

³⁷ cfr. Gv. 7,38

³⁸ cfr. Lc. 24,15

³⁹ cfr. Ap. 12,10

10. *La S. Eucaristia divinizza l'anima ad immagine e somiglianza di Dio*

19/12/2010

L'irrisione umana nei confronti del sacrificio eucaristico è la più grave delle cecità.

Non sia conclamato il corso della vita, se vita non è.

Il ridursi a larve umane è facile, quando la degenerazione spirituale supera le facoltà umane atte a saperla prevenire o correggere.

Il fronte spirituale della via ha nella fede in Dio Trinità tutte le componenti mistico-religiose atte a conseguire la vittoria su ogni male, a lode e gloria di Dio.

L'eccentricità è caratteristica artistica che ama attrarre l'attenzione, ma rimane tale nella misura in cui non è intesa per indurre in tentazione per la rovina delle anime.

Molti infatti sono i subdoli tentativi del male per fuorviare le anime da scopi buoni e sinceri.

La grande ancora di salvezza è nell'umiltà, che induce a genuflettere la propria volontà nel sacramento della confessione, quale consiglio, guida spirituale e perdono per ogni atto, pensiero o parola che più o meno allontana le anime da Dio.

L'istituzione della S. Eucaristia è Volontà di Dio che l'anima non può ignorare, per amare e porgere all'amore eterno il passo quotidiano dell'ascesi mistica che conduce alla perfezione umana.

Non sia tronfio il cuore umano delle proprie conquiste terrene, se escludono Dio e la sua importantissima benedizione.

Il pronunciamento gradito a Dio da parte delle anime

tutte è l'umile "sì" all'essere in non essere che nessuno può colpire, perché non è appartenenza alla presunta conquista umana ma totalità d'appartenenza a Iddio che si fa Pane, per essere con assoluto amore il tutto in ognuno ed in tutti.

Sacralità dunque di una comunione eccelsa, non solo umana ma divina.

Mistico cielo che dona l'azzurro al mare della misericordia, che purifica ogni vita dal peccato per aver compreso, accolto ed adorato Gesù Eucaristia per il suo essere Iddio che si fa Pane.

Pane divino, la S. Eucaristia divinizza la creatura ad immagine e somiglianza di Dio⁴⁰, perché anche alle umane genti sia dato d'essere luce da luce⁴¹ quale Corpo Mistico del vero Dio.

Opera immortale, la divina sapienza che si presta ad illuminare i cuori e le menti per ben conformare le anime tutte ad essere luce del mondo.

Virtù eccelsa, la fede che in Gesù ama la Chiesa universale, vera fonte dell'acqua viva⁴² della Parola che conduce ad adorare Iddio che si fa Pane.

⁴⁰ cfr. Gn. 1,26

⁴¹ cfr. Ef. 5,8

⁴² cfr. Ger. 17,13

Indice

1. Gesù si compiace di essere uomo, fratello e sposo di ogni anima
2. Nella SS. Eucaristia Gesù è divinizzante causa di ogni bene
3. Il sacro convito eucaristico rende tabernacolo ogni cuore
4. Tornate a vivere, anime tutte, e proclamate che Dio è Amore
5. Nel corso della vita godete della candida nevicata eucaristica
6. La risurrezione fu ed è vittoria sul peccato e sulla morte
7. Nella S. Eucaristia tutti devono confidare per un ritorno alla vita
8. Dio ama e sfama le anime
9. Volo d'angeli ristora il cammino delle anime incontro a Gesù Eucaristia
10. La S. Eucaristia divinizza l'anima ad immagine e somiglianza di Dio
11. Nella S. Eucaristia vi è la luce per illuminare le genti
12. I SS. Cuori di Gesù e Maria: unità perfetta di eucaristico amore

1^A edizione - gennaio 2011



È infatti la sua vergine maternità



**che lo porge alle genti nell'umile culla,
nella divina meraviglia dei suoi miracoli che,
come seppe mutare l'acqua in vino,
così eucaristicamente sa mutare i peccatori in santi,
ad onore dell'ascolto della sua parola**